

Teatro, danza e musica sul «Filo d'Arianna»

Teatro, teatro-danza, teatro di poesia, teatro di piazza. Si svolgerà nel comune di Ponte nelle Alpi, in provincia di Belluno, la terza edizione del «Filo d'Arianna», il festival dedicato alla drammaturgia contemporanea. Sul palco si avvicenderanno, come nei passati appuntamenti, compagnie impegnate ancora oggi nella ricerca, che affondano le loro radici nelle esperienze di Grotowski, Barba, del Living Theatre e di Peter Brook. La manifestazione si aprirà il prossimo 2 luglio per proseguire fino al 6 dello stesso mese. Cinque giorni di festival per riportare il teatro per le strade: la manifestazione, infatti, si propone come «una sorta di traccia», un «Filo d'Arianna», appunto, che colleghi l'offerta culturale, il testo teatrale, al luogo. Faranno da palcoscenico per il Festival le ville, i cortili, le piazze e i giardini del comune di Ponte nelle Alpi. Ma la manifestazione, tengono a sottolineare gli organizzatori - da quest'anno la rassegna ha ottenuto anche il patrocinio della Presidenza del Consiglio e della Regione veneto -, «non vuole essere una generica offerta estiva di spettacoli, né una vetrina per soli operatori ed addetti ai lavori. Quanto, invece, uno strumento per rivitalizzare aree particolari». Lo scorso anno, infatti, il Festival ha toccato ben quattordici frazioni del Comune veneto, con mostre ed esposizioni. Quest'anno nel corso di queste cinque giornate di Festival saranno presentati tredici spettacoli, che punteranno soprattutto su teatro-musica e teatro-danza. Tra i vari spettacoli «Il filo d'Arianna» ospiterà la prima nazionale di «H. Donna di vento», spettacolo tratto dal romanzo dello scrittore marocchino Tahar Ben Jelloun, «Harruda». Lo spettacolo è allestito da Serena Sartori e coprodotto con il teatro stabile di Tubingen (Germania). Al centro del testo è il sogno di una prostituta, Harruda, che prende corpo tra immagini arcaiche che descrivono un viaggio nell'onirico femminile. Tra gli altri spettacoli che avranno come scenario le strade e le piazze troviamo «Carmen» (2 luglio), una singolare messinscena su trampoli dell'omonima opera di Merimée, alla luce di fiacole e falò, sulle musiche di Bizet, eseguite dal vivo. Lo stesso giorno l'appuntamento è con «La via dell'acqua», una performance di teatro-musica che segue l'ideale percorso di una goccia d'acqua. Il 3 luglio, poi, è la volta di «La saga di Peer Gynt», una rapsodia drammatica sull'eroe di Ibsen, ispirato ai cantastorie norvegesi. In un cortile, invece, si svolgerà «Narrabondi» (il 4 luglio), dove Beppe Rosso e Mirko Artuso fermeranno storie e ricordi, proprio come facevano un tempo i cantastorie. Il 6 luglio, chiude la rassegna tra gli altri, «La rabbia», un omaggio a Pierpaolo Pasolini, portato in scena dalla compagnia di Pippo Delbono. Mentre in serata (22.30) per gli appassionati di musica l'appuntamento è con «Nonsolovoci», una performance musicale sulle ballate scritte dai nostri cantautori.

SUL SET

Antonio Porta è il nuovo personaggio tv (Mediaset) del «Maresciallo Rocca»

Gigi Proietti e Ornella Muti insieme Lui: «Girerò anche delle storie mie»

Quattro film di cento minuti per Canale 5, a ottobre. Lui e lei avvocati, separati, e con una storia «nera» in cui si trovano l'uno contro l'altra. L'attore: «Non c'è differenza col cinema: ci risparmiamo solo il passaggio nelle sale per due tre giorni...»

ROMA. Alzato il mento, con la sua bella testa leonina fa concorrenza alle statue sparse per ogni dove. È l'unico la cui voce sovrasti il rimbombo dei soffitti altissimi, fatti per intimidire gli imputati e disperdere la parola: Gigi Proietti è Antonio Porta, avvocato nei quattro film televisivi che Mediaset manderà in onda su Canale 5 all'inizio dell'autunno. Il Palazzaccio, il vecchio palazzo di giustizia romano - ora sede della Corte di Cassazione - è lo scenario ridondante della sua recitazione incisiva. Accanto a lui, quieta ma con un lampo di vivezza nei più che famosi occhi languidi, Ornella Muti è Chiara Mainardi, sua (ex) moglie nella finzione e sua compagna di set per la prima volta nella vita. Una donna, avvocata e di maggior successo, che appare più forte di lui. Ci si ritrova? «In effetti sì, in questo momento della mia vita il suo carattere corrisponde al mio stato d'animo... Sicuramente è una donna combattiva, una donna piuttosto moderna». Nessun imbarazzo a trovarsi di nuovo in tribunale, dopo le difficili vicende private? «Su questo... sorvolerei. E poi, no: è molto diverso, se hai esperienze vere, capisci che quelli parlano, ti giudicano senza sapere come sei. Nella vita, in tribunale hai dei momenti difficili. Qui, no, è semplice, si recita».

Si recita come fosse cinema. Come si fa con la cinepresa: e con poca *stedy cam*, la camera veloce che può persino sostituire i movimenti del personaggio, girandoci attorno. Il regista è Franco Giraldi, e il cinema è la sua storia. «La trama è di un film noir - racconta -, però fatto con ironia e con dei risvolti leggeri». Attori di esperienza provata. Fiorenzo Fiorentini sarà Costanzo, l'anziano che ha venduto a Proietti la «nuda proprietà» della sua casa, impegnandosi subito dopo a vivere a lungo e allegramente... Luisa De Santis è Renata, la segretaria amica e complice dell'avvocato. Enzo Avolio invece è Ciccolì, il giovane cliente di Porta che consentirà di scoprire un intreccio grande e pericoloso...

Quanto c'è di Proietti in Antonio Porta, che «difende solo le persone che reputa sostanzialmente innocenti; o meglio «soli i colpevoli di piccoli reati commessi per necessità», com'è scritto nella presentazione del film? «È vera questa cosa, ma è vero soprattutto il fatto che lui difende cause pure troppo facili per lui... nei confronti della professione è un pigro».

Lei è pigro? «Nella mia professione non sono per niente pigro... però mi piace. Porta invece è soprattutto uno spiazzato, probabilmente non avrebbe voluto fare il mestiere che fa, e se anch'io mi fossi trovato come lui... lo sa che mi mancavano sei esami per laurearmi in legge?».

Non c'è un eccesso di uomini

Nadia Tarantini

A PALERMO

«Massimo», estate musicale tra lirica, jazz e operetta

PALERMO. Conclusa la prima parte della stagione sinfonica del Teatro Massimo «anno zero», il direttore artistico Marco Betta ha presentato l'edizione 1997 dell'Estate musicale del teatro palermitano, un totale di 40 repliche che, come d'abitudine, spazieranno tra diversi generi musicali: opera, operetta, concerti lirico-vocali, ma con in più una significativa apertura al jazz.

Ad inaugurare la stagione sarà il 24 giugno un concerto di Rossana Casale. L'eccellente artista italiana è chiamata a interpretare, con l'Orchestra del Massimo diretta da Donato Renzetti, alcuni *Lieder* di Maurizio Fabrizio; il grande jazz arriva il 6 luglio con l'atteso concerto di Diane Schurr, una delle voci più acclamate del jazz contemporaneo (paragonata dai critici alla mitica Sarah Vaughan), accompagnata dall'Orchestra Jazz siciliana diretta da Ignazio Garza. In attesa della ripresa dei lavori tecnici per riportare al Massimo l'opera già dalla prossima primavera,

d'ordine nei film in televisione? Marescialli, poliziotti in pensione, avvocati... sembra di tornare agli anni Cinquanta!

«Poliziotti in pensione? che c'entro? Ho fatto il maresciallo, e ora l'avvocato... Uno dei motivi è facilmente intuibile: quando si fanno dei racconti popolari, si cerca di individuare personaggi con professioni che abbiano a che fare con parecchia gente... e poi non è che la società italiana sia molto cambiata dagli anni Cinquanta: siamo avvocati, poliziotti, preti, medici...».

Com'è nata la scelta di fare l'avvocato Porta? E a quando un nuovo maresciallo Rocca?

«A un certo punto ti rendi conto che devi scegliere qualche altra cosa, se no rimani fermo. Sono 36 anni che faccio questo mestiere, non potevo restare maresciallo a vita... rifarò Rocca, credo che comincerò a girare in autunno, ma è dipeso un po' da me se abbiamo ritardato... volevo metterci qualcosa in mezzo, e questa è una bella occasione».

S'è mai trovato in tribunale?

«Sì! Proprio qui, al Palazzaccio, dentro un gabbione insieme a Gianni Cavina. Eravamo accusati di oltraggio al pudore per *Bordella* di Pupi Avati. Ci venne un conato di risata e ci mettemmo le mani sulla bocca. Fu lì che ci spaventammo, perché un giudice con la toga ci disse: «Se fossi in voi non riderei molto». Poi non successe niente, perché i giudici, che non avevano ancora visto il film, si accorsero che non c'era alcun oltraggio...».

Le piace fare film per la tv?

«Mi dicono: perché non fa cinema? E io rispondo: «chi gliel'ha detto? Io giro...». L'unica differenza è che non perdiamo tempo a stare nelle sale due o tre giorni... andiamo direttamente in televisione. Tranne un 10%, tutto il resto dei film è destinato alla televisione. Comunque io tenderei ad eliminare questi steccati, queste differenze, si lavora per migliorarle la situazione...».

È vero che girerà delle storie sue, scritte da lei?

«Ho delle storie per il cinema, ma non è escluso che le faccia per la tv...».

Che storie sono?

«Non sono minimaliste, sono storie metropolitane, di famiglie, con il tentativo di raccontarle in termini poetici. Fare regia con la macchina da presa è il più bel gioco che esiste... il teatro è recitare, il cinema è stare dietro la macchina da presa».

Per la Rai o per Mediaset?

«Mediaset mi ha offerto un contratto di due tre anni, nel 1996: non ho accettato nulla, ma l'ho preso molto in considerazione. Dalla Rai non mi è venuta una proposta analoga, se venisse l'accetterei solo se fosse interessante. Il mio orgoglio è di non appartenere a nessuna scuderia».

Sergio Di Giorgi



Gigi Proietti e Ornella Muti in «Antonio Porta, avvocato»

Un film giallo in 4 parti

La storia di «Antonio Porta, avvocato» è stata ritagliata su Gigi Proietti dai «suoi» sceneggiatori Laura Toscano e Franco Marotta, gli stessi de «Il maresciallo Rocca». È un personaggio che naviga nei margini dei palazzi di giustizia, un po' perché ha una sua morale (difende solo gli innocenti o i colpevoli di reati giustificabili); un po' perché qualche sbronza, le suonate di jazz con gli amici e qualche puntata ai cavalli gli sottraggono tempo soldi ed energie. Nelle quattro puntate, emergerà il suo conflitto - forse perché si amano ancora, almeno lui pensa così - con la ex moglie Chiara Mainardi (Ornella Muti), avvocata anch'essa ma di tutt'altro livello. Naturalmente, s'incontrano e si scontrano in tribunale... il caso che ora li mette di fronte sarà però risolutivo anche per la loro vita... Dietro un incidente d'auto in cui è morta una giovane donna si celano misteri che costringeranno Porta ad impegnarsi davvero. Tanto più che c'è di mezzo sua figlia.

Mastroianni

Esce negli Usa il suo ultimo film

Viaggio all'origine del mondo, l'ultimo film girato da Marcello Mastroianni con il regista portoghese Manoel De Oliveira, sarà distribuito nelle sale statunitensi. Era stato presentato a Cannes assieme a *Mi ricordo, sì, mi ricordo*, il documentario di Anna Maria Tatò in cui l'attore si racconta. Quest'ultimo verrà proiettato nella sua versione integrale di quattro ore anche alla prossima Mostra del Cinema di Venezia.

Napoli

Loach a «Cinema sul Vesuvio»

Il regista inglese Ken Loach parteciperà sabato ad una manifestazione in un cinema napoletano salvato dall'associazione Arci Movie che ne ha impedito la trasformazione in un centro commerciale, inaugurando anche la rassegna «Cinema attorno al Vesuvio» che si tiene a Napoli, San Sebastiano al Vesuvio, Torre del Greco e Pomigliano. Nella sala recuperato è stato creato Movielab, un laboratorio sul linguaggio del cinema aperto ai giovani del quartiere.

Premi

Il «Giovannini» a Loretta Goggi

Il premio «Sandro Giovannini», destinato alla romana o al romano dell'anno, sarà assegnato stasera a Loretta Goggi. La giuria di studenti del liceo «Visconti» ha assegnato invece a Mario Scaccia il premio alla carriera.

I FILM DEL 97-98

LA NUOVA STAGIONE

IL CINEMA IN SALA, IN TV, IN HOMEVIDEO

- LE TRAME
- I GIUDIZI
- LE RECENSIONI
- I CIRCUITI PRIVATI E I SATELLITI
- LE SCHEDE DEI FILM DEL MATTINO E DELLA NOTTE
- CURIOSITÀ NOTIZIE ANEDDOTI

ED INOLTRE

- LA PROGRAMMAZIONE DETTAGLIATA DELLE RADIO PUBBLICHE E PRIVATE E DELLA FILODIFFUSIONE

TUTTI I FILM DI TUTTE LE TV

FILM TV, L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA, È IN EDICOLA